

# VENERDÌ 12 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Irrompe la luce del giorno  
disperde le ombre del cielo  
il Cristo risorto da morte  
è luce per tutti i salvati.*

*È lui che raccoglie la chiesa  
e invita alla lode i credenti  
cantiamo l'amore del Padre  
che a noi si rivela nel Figlio.*

*Insieme facciamo memoria  
del Cristo che è morto ed è vivo  
viviamo il mistero pasquale  
che compie la nostra salvezza.*

*Al Padre sorgente di vita  
a Cristo che è luce del mondo  
al soffio che tutto rinnova  
è gloria nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti  
in nostro favore:  
nessuno a te  
si può paragonare!  
Se li voglio annunciare  
e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto  
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:  
«Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro

su di me è scritto  
di fare la tua volontà:

| mio Dio, questo io desidero;  
| la tua legge è nel mio intimo».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano (Gv 6,11).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi crediamo in te, Signore di gloria!**

- Nel dono della manna hai nutrito il tuo popolo e in Gesù risorto ci hai dato il Pane di vita.
- Attraverso la voce di Mosè hai istruito Israele: in Gesù risorto ci hai dato la Parola di vita.
- Con un cibo dal cielo hai guidato Israele nel deserto: in Gesù ci hai guidato dalla morte alla vita.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:  
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.  
Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero, donaci di innalzare una preghiera a te gradita e di esaltarti sempre con il servizio della lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 5,34-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>34</sup>si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento <sup>35</sup>e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. <sup>36</sup>Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono

nel nulla. <sup>37</sup>Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. <sup>38</sup>Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; <sup>39</sup>ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere <sup>40</sup>e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. <sup>41</sup>Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. <sup>42</sup>E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Una cosa ho chiesto al Signore:  
abitare nella sua casa.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 4,4B

**Alleluia, alleluia.**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup>e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. <sup>3</sup>Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup>Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

<sup>5</sup>Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». <sup>6</sup>Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. <sup>7</sup>Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

<sup>8</sup>Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup>«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

<sup>10</sup>Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

<sup>11</sup>Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. <sup>12</sup>E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

<sup>13</sup>Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

<sup>14</sup>Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». <sup>15</sup>Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

venerdì 12 aprile

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 320-321

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,  
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,  
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il segno dei pani e dei pesci**

La prima lettura conclude l'episodio degli Atti che abbiamo letto ieri, in cui Pietro confessa coraggiosamente davanti al sinedrio la risurrezione di Gesù. Significativamente, la condanna e la

punizione che gli apostoli subiscono di conseguenza è unita all'ammonimento di «non parlare nel nome di Gesù» (At 5,40). Come abbiamo già accennato, in teologia biblica il «nome» non è una formula magica; Luca lo espliciterà, non senza ironia, nell'episodio degli esorcisti ebrei di Efeso che cercano appunto di utilizzare il nome di Gesù in questo modo (cf. At 19,13-16). Confessare il «nome di Gesù» implica in realtà un'adesione di fede (cf. ad es. At 3,16; 4,4.32; 5,14). Non è semplicemente il fatto di pronunciare il nome che sprigiona energie di vita e di salvezza, ma l'atto personale e consapevole di credere in Gesù. Il nome, infatti, è l'equivalente della persona che lo porta. In questo senso, la frequenza con cui appare il «nome» di Gesù tende a sottolineare che nella vita della chiesa l'attore reale non sono gli apostoli né i credenti in generale, bensì Gesù stesso, colui che è stato crocifisso. Il fatto che ora agisca implica che è veramente risorto e continua – sotto altra forma – l'azione che aveva iniziato in Galilea. Gesù risorto è davvero il vincitore della morte, il Signore della sua comunità, la chiesa, nella quale opera guarigione, alla quale dona forza e coraggio.

La festa menzionata da Giovanni nella pericope evangelica odierna è la terza «festa» che ricorre nel suo vangelo, scandendone i tempi, ed è la «la Pasqua, la festa dei Giudei» (Gv 6,4), la seconda delle tre «Pasque» del suo vangelo. La prima era stata l'occasione in cui Cristo si era identificato con il tempio (cf. Gv 2,13-25); la terza sarà la passione, morte e risurrezione di Cristo



stesso (cf. Gv 19,14-42). Questa volta, però, Gesù non sale a Gerusalemme e al tempio, ma si trova vicino al mare di Galilea. Tuttavia, tutto il capitolo 6 di Giovanni è costellato di riferimenti ai temi pasquali presenti nell'Esodo e nel libro dei Numeri: Gesù è «sul monte» (v. 3), come Mosè sul monte Sinai; la domanda su dove procurarsi il cibo (v. 5; cf. Nm 11,13); il pesce (v. 9; cf. Nm 11,22); la domanda su dove trovare da mangiare (v. 5; cf. Nm 11,13); e poi ancora, come vedremo, l'attraversamento del mare (6,16; cf. Es 13-14) con la menzione del nome divino (6,20; cf. Es 3,14; 20,2); la mormorazione (6,41.43; 6,61; cf. Nm 11,1); il pane, la carne di Gesù, che deve essere mangiato (6,51; cf. Nm 11,13, per la menzione della «carne») e che viene dal cielo (6,33; cf. Es 16,4).

È in questo contesto pasquale ed eucaristico che si colloca per Giovanni il segno dei pani e dei pesci, che riprende una tradizione presente anche nei sinottici ma incasellandola nei grandi temi della sua teologia: è Gesù, infatti, per Giovanni, il pane venuto dal cielo, dall'alto, per la vita del mondo. Come nei sinottici, c'è una grande folla digiuna che segue Gesù. Il Gesù giovanneo, però, *sa* ciò che sta per compiere: egli è veramente il Signore, colui che dà il pane vero. Il gesto con cui moltiplica i cinque pani d'orzo e i due pesci dati da un ragazzo tra la folla è veramente un gesto eucaristico: Gesù prende i pani, rende grazie, li distribuisce. Con gli avanzi dei cinque pani (come i cinque libri della Torah) riempiono dodici ceste, come le dodici tribù di Israele. Il segno

però non è compreso. La folla confessa sì che Gesù è il «profeta, colui che viene nel mondo» (Gv 6,14; un riferimento a Dt 18,15), ma comprende la sua qualità messianica in termini puramente politici e terreni: «venivano a prenderlo per farlo re» (Gv 6,15). Allora Gesù si sottrae alla loro presa, ritorna da solo sul monte, nella solitudine con Dio, perché sa che non è ancora giunta la sua ora.

*Signore Gesù, che hai consegnato ai tuoi discepoli e alla folla di Galilea il segno dei pani e dei pesci, aiutaci a discernere nello Spirito Santo il dono del tuo amore nel pane eucaristico che spezziamo, affinché impariamo a essere in comunione gli uni con gli altri, nella riconciliazione e nel perdono reciproco.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuseppe Moscati, medico (1927).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.); Saba il Goto, martire (372) (chiesa romana).

### **Copti ed etiopici**

Vittore, Decio e Irene, martiri (IV sec.).

### **Luterani e valdesi**

Pietro Valdo, riformatore (1217).